





Domenica	13 Novembre	I Domenica di Avvento Raccolta dell'Offerta Mensile
Mercoledì	16 Novembre	Ore 9-12 Centro di Ascolto Ore 16.30 DOPOSCUOLA
	ORE 17.30-21.00	BENEDIZIONE DELLE CASE DI VIA SUZZANI 2 E 8
	Ore 21.00	Gruppo di preghiera "Popolo della lode"
Giovedì	17 Novembre	Ore 15.30 Gruppo "Anni d'Oro" Ore 17.00 Catechismo della Iniziazione Cristiana Ore 18.30 Adorazione Eucaristica
Venerdì	18 Novembre	DOPOSCUOLA (ORE 16.30)
Domenica	20 Novembre	II Domenica di Avvento—Chiusura dell'Anno Santo, Giubileo della Misericordia Pomeriggio in Oratorio con ragazzi e famiglie (locandina all'interno e sulle bacheche)
...e anticipando:		
Sabato	26 Novembre	GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE , per il nostro territorio: supermercato Simply di via De Angelis 15





AVVENIRE (PROMOZIONE DI AVVENTO) E IL SEGNO DI NOVEMBRE SONO IN DISTRIBUZIONE PER GLI ABBONATI AL BANCO DELLA BUONA STAMPA



CHIEDERE SE SONO DISPONIBILI ALTRE COPIE NON PRENOTATE

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb
Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00;
sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano

Telefono: 02 6430576 – e-mail: sancarloallacagranda@gmail.com

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XX 13—20 Novembre 2016 - Foglio di informazione parrocchiale N. 36

LE CINQUE QUALITÀ DEL CARDINAL SCOLA

ovvero gli auguri particolari per i suoi 75 anni da parte di una giovane che gli vuole bene

Carissimi Amici, iniziamo oggi l'Avvento. Tempo di attesa che invita a vivere con un cuore aperto la venuta del Mistero. Attendere il Natale significa prepararsi con la preghiera e la carità. Per la preghiera vivete con fedeltà un impegno di orazione. Per la carità, con i bisogni sempre più grandi della nostra gente, trovate sotto il mosaico della Madonna dei cestini per lasciare il vostro dono di cibo non deperibile. Ci uniamo al coro di auguri e ringraziamenti per l'opera del cardinal Scola, 144mo Arcivescovo della nostra diocesi, la più grande d'Europa, sicuri che non lascerà così presto il suo incarico. Buona domenica a tutti,



don Jacques

Il cardinal Angelo Scola, arcivescovo di Milano, ha compiuto 75 anni: è infatti nato il 7 novembre 1941. Ho pensato bene al modo giusto per festeggiarlo, dato che è anche il mio arcivescovo, cercando però di non essere troppo servile.

Mi è venuta in aiuto una frase dell' *Introduzione alla vita devota o Filotea* di san Francesco di Sales, che lo stesso Cardinale ha suggerito ai giornalisti, nel suo primo incontro con loro una volta arrivato a Milano: «*Bisogna agire sempre in questo modo, Filotea, interpretando sempre in favore del prossimo; e se un'azione avesse cento aspetti, tu ferma sempre la sua attenzione al più bello*». Per questo motivo ho provato a trovare almeno

cinque lati positivi del suo operato e della sua persona.

5) Cerca di essere simpatico... a modo suo

Il cardinal Scola è consapevole di non essere più giovane, ma vuole ugualmente tentare di mettersi, almeno per un attimo, allo stesso livello dei ragazzi che affollano il nostro Duomo per le veglie della *Redditio Symboli* o del sabato *in traditione Symboli*. Un altro conto è che a volte i giovanissimi fedeli ridano di questi suoi tentativi, come quando sono stati invitati a usare gli "esse-emme-elle" (voleva dire SMS) per evangelizzare, oppure a parlare di Gesù e non di frivolezze durante gli "eppi auar" (*happy hour*). Del resto, più di

una volta ha domandato comprensione: «Potrei essere vostro nonno» è una sua frase abituale, ad esempio, quando parla ai chierichetti.

4) Ha mantenuto Shekinah alle veglie
Ammetto che il mio primo pensiero, all'apprendere che sarebbe stato lui il successore del cardinal Tettamanzi sulla cattedra di sant'Ambrogio, è stato che non avrebbe più concesso al Gruppo Shekinah di cantare alle veglie per i giovani. Ero convintissimo che la sua sensibilità avrebbe preferito un genere ben diverso da quello portato avanti dal coro di cui faccio parte. Invece, con mia grande sorpresa, non solo ha concesso che continuassimo a cantare, anzi: quando passa vicino a noi alla fine degli incontri, ha sempre un'espressione molto compiaciuta.

3) Tiene alle vocazioni

Un altro preconetto che avevo su di lui prevedeva che il Gruppo Samuele, iniziativa vocazionale che ha fatto scuola anche in altre diocesi, sarebbe stato cancellato. Al contrario: è proseguito, arrivando a toccare il trentesimo anno di attività. Com'è tradizione, anche lui è andato a visitare i giovani membri del Gruppo alla fine dei percorsi annuali. La sua attenzione alle vocazioni, anzi, alla vita come vocazione, si esplica anche quando lancia i suoi inviti in quelli che chiamo "pre-benedizione", ossia in messaggi che anticipano la benedizione solenne al termine della Messa. Inizialmente li ascoltavo con sufficienza, convinta di avere già le idee chiare, ma mi sono resa conto della sua insi-

stenza sul chiedere aiuto per capire cosa significa vivere la vita come vocazione, non tanto per capire che strada prendere; quello viene di conseguenza.

2) Ha una devozione mariana non svenevole

Ho notato che termina le sue omelie menzionando la Vergine, quasi sempre come Madonna del Duomo. Le sue indicazioni per l'anno pastorale in corso sono dedicate, tra l'altro, a *Maria, speranza e aurora di salvezza per il mondo contemporaneo*.

Inoltre, proprio come a lui bambino colpì la figura del Beato cardinal Schuster inginocchiato fuori dalla parrocchiale di Malgrate, il suo paese, così sono rimasta ammirata dal suo modo di sgranare il Rosario durante le due occasioni pubbliche in cui l'ha recitato in Duomo.

1) A costo di sembrare rigido, non devia da quanto la Chiesa insegna

In tempi dove più che mai servono testimoni che siano anche maestri, per un vescovo credo sia la dote fondamentale: per quel che mi è stato dato di capire, la possiede in grado molto elevato. Allo stesso modo, si capisce la sua fedeltà al Papa, a qualunque Papa: ci ha confortati quando Benedetto XVI ha dato le dimissioni e ha più volte sollecitato Francesco a venire da noi, dopo che è stata cancellata la visita fissata per lo scorso maggio. Speriamo che il 25 marzo 2017 sia la volta buona!

Emilia Flocchini

(dal blog Emilia Testimoniando)



Anche gli amici di C L, che questa domenica propongono l'acquisto del numero di novembre di Tracce, pongono l'accento sull'Avvento, in particolare su un brano dalla nuova edizione delle meditazioni di don Giussani, riportato a pag. 57. «Non esiste tempo liturgico che non richiami Dio come mistero. Questo incomincia a diventare chiaro nell'attesa. Noi siamo attesa, la nostra vita lo è. Anche per noi l'attesa

si traduce nelle nostre idee, concezioni, paure, nella nostra immagine di bene, di male, virtù e difetto. [...] Tutti i nostri mali, le incertezze e tutte le nostre fughe nascono dalla assenza, dalla debolezza in noi del giudizio. Ed è la parola di Dio a stabilire il giudizio in noi. Nella parola di Dio ogni crisi viene vinta, la prova viene superata, ci si libera dal male». (L. Giussani - Dalla liturgia vissuta, una testimonianza)

20 NOVEMBRE 2016
dalle ore 16.00 alle 18.30

per bambini ragazzi e famiglie

Giochi
DOMENICA in ORATORIO
Canti SCEGLI bene Amici
divertimento Merenda

Prossime Domeniche: 4 dicembre - 8 gennaio - 22 gennaio - 12 febbraio - 26 febbraio

Parrocchia "San Carlo alla Ca' Granda" / Via Val Daone - 20162 Milano / tel.: 02.64.30.576 / e-mail: sancarloallacagrand@gmail.com

"In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno." Questi primi versetti della Genesi sono ben noti al mondo occidentale, sia esso laico che religioso e sono talmente noti da essere recepiti in maniera acritica, mentre invece dovremmo porci la domanda del perché Dio abbia scelto di iniziare la Creazione proprio con la luce. La luce, nella sua essenza assoluta, ha valore solo se



relazionata alla sua utilità: sono le creature, piante, animali e uomo, che danno un senso alla luce perché ne recepiscono l'esistenza ed i benefici. Comprendiamo quindi che se Dio ha iniziato il mondo attraverso la luce essa non è un semplice mezzo di Creazione, ma probabilmente ne è anche lo scopo, perché se la luce fosse stata creata secondo una visione utilitaristica, non avrebbe avuto senso il suo posto all'inizio di

Bereshit, della Genesi, ma avremmo dovuto incontrarla dopo la creazione di piante, animali ed esseri umani. Quando Dio afferma: "Sia la luce!" non esprime cioè solo una volontà creativa, ma ci indica un comportamento, una strada da percorrere, la giusta via da seguire che è quella di portare luce, di essere fonti di luce e di sentire la luce come scopo della nostra esistenza e non solo come mezzo di utilità. La sfida primordiale che Dio consegna all'uomo è quella di non vivere al buio, di non essere complice del buio, ma quella di essere fonte di luce, di impegnarsi affinché in questo mondo vi sia luce. (dal sito Shavel Israel Italia)